

Deliberazione n. 80 /2016



LA CORTE DEI CONTI
Sezione Regionale di Controllo per la Liguria

composta dai seguenti magistrati:

Dott. Ermanno GRANELLI	Presidente
Dott. Angela PRIA	Consigliere
Dott. Alessandro BENIGNI	Primo Referendario (relatore)
Dott. Francesco BELSANTI	Primo Referendario
Dott. Donato CENTRONE	Primo Referendario
Dott. Claudio GUERRINI	Primo Referendario

nell' adunanza del **22 settembre 2016** ha reso la seguente

PRONUNCIA

- esaminata la relazione sul bilancio consuntivo 2014 del Comune di RIOMAGGIORE (SP), inviata dall'organo di revisione alla Sezione regionale di controllo per la Liguria della Corte dei conti ai sensi dell'art. 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

1

- visti i chiarimenti e le precisazioni forniti, a seguito di richiesta formulata dal Magistrato istruttore, dal Comune di Riomaggiore con la nota 9 agosto 2016, s.p.;
- letta la relazione dell'Organo di revisione al rendiconto della gestione 2014;
- vista la conseguente richiesta del Magistrato istruttore di deferimento della questione all'esame collegiale per l'adozione di pronuncia specifica ex art. 148-bis d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- uditi in adunanza il Magistrato relatore, Dott. Alessandro Benigni e, in rappresentanza del Comune di Riomaggiore, il Sindaco, Dott.ssa Fabrizia Pecunia, il Segretario Comunale, Dott.ssa Valentina Marino, la Responsabile del Servizio finanziario, Dott.ssa Sabrina Rolla e il Revisore dei conti, Dott. Enrico Siccardi;

FATTO

La relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di RIOMAGGIORE (SP), relativa al rendiconto per l'esercizio finanziario 2014, evidenzia la sussistenza di un risultato negativo di amministrazione pari a **euro - 6.609.347,84**. Ciò in quanto, secondo quanto attesta la relazione medesima, il Comune *"ha recepito le indicazioni, come formulate dalla Corte dei Conti Liguria, Sezione Controllo sul consuntivo 2013"*.

Poiché la pronuncia specifica 14.04.2015, n. 39, cui si riferisce la relazione del revisore, aveva, invece, accertato un disavanzo sostanziale di amministrazione di ammontare superiore, pari a **euro - 10.965.658,43**, il magistrato istruttore ha esaminato l'intera relativa documentazione, in contraddittorio con il Comune e con il Revisore dei conti, accertando come in realtà l'esercizio finanziario si fosse chiuso con un risultato formale leggermente superiore, pari a **euro - 6.615.364,16** (con conseguente erronea

indicazione sulla relazione – questionario), comunque inferiore al risultato sostanziale di amministrazione, ammontante effettivamente a **euro - 8.381.016,46**, come riconosciuto correttamente dal Comune nel corso della presente adunanza, come meglio si esplicita nella parte in diritto.

DIRITTO

1. Per meglio comprendere la complessa questione e addivenire ad una lettura più piana dei dati contabili, si ritiene necessario prescindere dai dati indicati nel rendiconto 2014, che non sono ancora riallineati alla situazione reale, e partire, invece, dal raggiunto accertamento del risultato sostanziale di amministrazione relativo all'esercizio 2013, operato da questa Sezione con un lavoro svolto fianco a fianco con l'Ente, ammontante a **euro - 10.965.658,43**, sulla base delle seguenti risultanze:

Disavanzo formale di amministrazione risultante dal bilancio consuntivo 2013	- € 3.289.437,00=
Somme vantate da Regione Liguria a titolo di revoca di contributi alluvionali, da vincolare	- € 7.312.266,26=
Somme già restituite dal Comune di Riomaggiore alla Regione Liguria	+ € 616.966,00 =
Crediti relativi ai condoni edilizi 1985, 1993 e 2003 da cancellare	- € 227.107,67 =
Crediti relativi alle sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada da vincolare	- € 753.813,50=
Totale disavanzo sostanziale amministrazione 2013	- € <u>10.965.658,43=</u>

2. Alla quantificazione di tale importo contribuisce in materia determinante la somma di **euro 7.312.266,26**, costituita da contributi vincolati per spese in conto capitale di cui la Regione Liguria aveva chiesto la restituzione all'Organo Straordinario di Liquidazione mediante più istanze di ammissione allo stato passivo, rigettate dall'Organo di Liquidazione proprio

nel 2013 e tempestivamente impugnate dalla Regione Liguria, avanti al giudice ordinario in un processo che vede coinvolto direttamente anche l'ente locale.

Da parte sua, il Comune di Riomaggiore, con una scelta non condivisibile sotto il profilo contabile, aveva ritenuto di non iscrivere tali debiti nel proprio bilancio in base al presupposto della non debenza attuale della somma la quale, essendo stata distratta dai dirigenti dell'epoca, dovrebbe essere restituita da questi ultimi.

3. Peraltro, parte del disavanzo formale, ammontante a **euro - 3.289.437**, è costituito da potenziali debiti verso la Regione Liguria, relativi a contributi erogati per la costruzione dei muretti a secco, presenti in bilancio nella misura di **euro 2.660.233,92**, che trovano sede anche nella somma complessiva di **euro 7.312.266,26**, a suo tempo indicata dal Comune.

Sotto questo profilo, l'iscrizione a bilancio dell'intera somma accertata dalla Sezione Regionale, e non contestata dal Comune, ha comportato, inavvertitamente e involontariamente, una duplicazione di poste passive che deve essere corretta.

Pertanto, si condivide la scelta operata dal Comune di Riomaggiore di stralciare, dalla somma da ultimo menzionata, l'importo di **euro 2.660.233,92**, al fine della computazione del disavanzo.

4. Non condivisibile appare, invece, la scelta di considerare, ai fini del calcolo del risultato di amministrazione 2014, anche la cancellazione dei crediti relativi ai condoni edilizi degli anni 1985, 1993 e 2003, per intervenuta prescrizione, e di quelli relativi alle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, nel frattempo incassati, per l'ammontare complessivo di **euro 980.921,17**, in quanto la medesima si è verificata solo nel 2015 e quindi non può essere presa in considerazione in questa sede ma, sicuramente, in

sede di analisi del bilancio consuntivo 2015.

5. L'Ente ha tenuto inoltre presente, come posta attiva, la somma di **euro 616.966,00** destinata alla restituzione parziale di alcuni contributi la cui mancata utilizzazione era evidente e non abbisognava di un accertamento giudiziale, non avvedendosi, evidentemente per la quantità di lavoro ancora da svolgere nella cronica carenza di personale, della circostanza che la medesima, proprio come posta attiva idonea a diminuire la sofferenza di bilancio, era già stata conteggiata in sede di rendiconto 2013, su specifica indicazione del Segretario comunale p.t. Il mantenimento della medesima comporterebbe una duplicazione di poste attive costituente, paradossalmente, il reciproco di quanto verificatosi con riferimento ai contributi per la realizzazione dei muretti a secco.

Pertanto tale somma, ad avviso della Sezione, non può essere considerata, ancorché effettivamente restituita il 19 novembre 2014, in quanto già conteggiata, su indicazione del Segretario comunale p.t., in sede di bilancio consuntivo 2013.

6. Infine, la relazione al rendiconto della gestione specifica come, nel corso dell'esercizio siano stati ricollocati, negli appositi capitoli; residui passivi per **euro 75.591,95** per il non corretto utilizzo delle risorse conseguenti ad oblazioni per violazione del codice della strada.

Tale somma, come riconosciuto dallo stesso Comune, va ad incrementare il risultato negativo.

7. Alla luce delle considerazioni sopra esposte, emerge la necessità, anche per l'esercizio finanziario oggi in esame, di correggere il risultato negativo di amministrazione, corrispondente a **euro - 8.381.016,46**, come si evince dalla seguente tabella:

Disavanzo sostanziale di amministrazione, come risultante dalla Pronuncia specifica n. 39/2015	- € 10.965.658,43=
Contributi regionali relativi alla costruzione dei muretti a secco, già presenti nel bilancio consuntivo 2013	+ € 2.660.233,92=
Crediti relativi alle sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada da vincolare	- € 75.591,95 =
Totale disavanzo sostanziale amministrazione 2014	- € <u>8.381.016,46 =</u>

Come appena rilevato, anche l'esercizio 2014, nonostante gli sforzi posti in essere dall'Amministrazione, si conclude con un risultato negativo, seppure con una inversione di tendenza che però appare troppo timida per consentire di ritenere possibile un eventuale riassorbimento del disavanzo che dovrebbe intervenire entro il 2019.

Spetta all'ente adottare tutte le iniziative necessarie, anche politiche, per il superamento di questa fase che, se non seguita attentamente, potrebbe condurre ad una seconda procedura di dissesto a distanza di pochi anni.



P.Q.M.

ACCERTA

- l'inattendibilità del risultato di amministrazione dell'esercizio 2014, con l'emersione di un disavanzo sostanziale di amministrazione ammontante complessivamente a **euro – 8.381.016,46.**

DISPONE

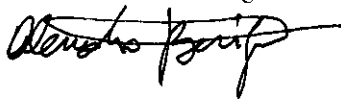
- trasmissione di copia della presente pronuncia, a cura della Segreteria della Sezione, al Presidente del Consiglio comunale e al Sindaco del Comune di **RIOMAGGIORE** per la predisposizione delle misure idonee e da comunicare a questa Sezione entro il termine di sessanta giorni, ai sensi dell'art. 148-bis TUEL, nonché per la pubblicazione, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 33 del 2013, sul sito internet dell'Amministrazione.

Manda alla Segreteria della Sezione per i relativi adempimenti, comprensivi di quelli relativi all'inserimento della pronuncia nel sito internet della Sezione.

Così deciso in Genova, nella Camera di consiglio del 22 settembre 2016.

Il Magistrato estensore

(Alessandro Benigni)



Il Presidente

(Ermanno Granelli)



Depositato in segreteria il
IL FUNZIONARIO PREPOSTO
(Dott.ssa Antonella Sfetina)

df...

